

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



8 DICEMBRE 2019 SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA N° 49



In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria,

perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

Il sì di Maria l'eccomi che cambia la storia

L'angelo Gabriele, lo stesso che «stava ritto alla destra dell'altare del profumo» (Lc 1,11), è volato via dall'incredulità di Zaccaria, via dall'immensa spianata del tempio, verso una casetta qualunque, un monolocale di povera gente. Straordinario e sorprendente viaggio: dal sacerdote anziano a una ragazza, dalla Città di Dio a un paesino senza storia della meticcina Galilea, dal sacro al profano. Il cristianesimo non inizia al tempio, ma in una casa. La prima parola dell'angelo, il primo "Vangelo" che apre il vangelo, è: rallegrati, gioisci, sii felice. Apriti alla gioia, come una porta si apre al sole: Dio è qui, ti stringe in un abbraccio, in una promessa di felicità. Le parole che seguono svelano il perché della gioia: sei piena di grazia. Maria non è piena di grazia perché ha risposto "sì" a Dio, ma perché Dio per primo ha detto "sì" a lei, senza condizioni. E dice "sì" a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me. Quel suo nome, "Amata-per-sempre" è anche il nostro nome: buoni e meno buoni, ognuno amato per sempre. Piccoli o grandi, tutti continuamente riempiti di cielo. Il Signore è con te. Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno "io sono con te" gli sta consegnando un futuro bellissimo e arduo (R. Virgili). Lo convoca a diventare partner della storia più grande. Darai alla luce un bimbo, che sarà figlio della terra e figlio del cielo, figlio tuo e figlio dell'Altissimo, e siederà sul trono di David per sempre. La prima parola di Maria non è il "sì" che ci saremmo aspettati, ma la sospensione di una domanda: come avverrà questo? Matura e intelligente, vuole capire per quali vie si colmerà la distanza tra lei e l'affresco che l'angelo dipinge, con parole mai udite... Porre domande a Dio non è mancare di fede, anzi è voler crescere nella consapevolezza.

La risposta dell'angelo ha i toni del libro dell'Esodo, di una nube oscura e luminosa insieme, che copre la tenda, la riempie di presenza. Ma vi risuona anche la voce cara del libro della vita e degli affetti: è il sesto mese della cugina Elisabetta. Maria è afferrata da quel turbinio di vita, ne è coinvolta: ecco la serva del Signore. Nella Bibbia la serva non è "la domestica, la donna di servizio". Serva del re è la regina, la seconda dopo il re: il tuo progetto sarà il mio, la tua storia la mia storia, Tu sei il Dio dell'alleanza, e io tua alleata. Sono la serva, e dice: sono l'alleata del Signore delle alleanze. Come quello di Maria, anche il nostro "eccomi!" può cambiare la storia. Con il loro "sì" o il loro "no" al progetto di Dio, tutti possono incidere nascite e alleanze sul calendario della vita. **(Ermes Ronchi)**

PREGHIERA

La storia della salvezza, Gesù, è, prima di tutto
una storia di grazia, un progetto d'amore.

All'origine di tutto non ci sono
uomini e donne che scoprono Dio
e decidono di impegnarsi per lui.

Ma c'è Lui che si fa avanti per primo,
Lui che prende a cuore la sorte dell'umanità,
Lui che mostra la volontà
di tessere un rapporto di alleanza.

All'origine di tutto non c'è
un merito particolare da parte nostra,
ma un'offerta totalmente gratuita e disinteressata,
un'offerta di felicità, di pienezza, di pace.

Alla Madre tua, Gesù, Dio ha chiesto
di partecipare a un disegno d'amore
troppo grande per essere compreso,
troppo inedito per essere previsto,
troppo bello per essere compiutamente
scandagliato e capito.

E lei, Maria, non si è tirata indietro,
non ha posto condizioni, riserve:
si è fidata totalmente e ha messo
la sua esistenza nelle mani del Padre.

Ma prima della sua risposta generosa
c'è l'esperienza indicibile
di una grazia che colma,
che libera dalla paura,
che porta gioia e pace nel cuore.

È questa grazia la sorgente
di una fiducia a tutta prova,
che accetta di abbandonarsi
senza chiedere garanzie,
senza domandare rassicurazioni.

CALENDARIO INTENZIONI

- 8 DICEMBRE** **DOMENICA Solennità dell' Immacolata**
ore 8.00 def. Lunardi Bruno Luigia Agnese
def. fam. Morbiato Pasquato
ore 10.00 def. Guarnieri Bruna Pinato Pietro
ore 18.30 secondo intenzione
- 9 DICEMBRE** **LUNEDI**
ore 18.30 **def. Don Gianfranco Zenatto (2°anniv.)**
- 10 DICEMBRE** **MARTEDI'**
ore 18.30 def. Ada Gino Severino
- 11 DICEMBRE** **MERCOLEDI'**
ore 18.30 secondo intenzione
- 12 DICEMBRE** **GIOVEDI'**
ore 18.30 def. Bortoli Lucio
1 def. Pozzuoli Ciro Filomena Maria Rosaria
- 3 DICEMBRE** **VENERDI'**
ore 18.30 def. Pizzeghello Marina Adriana Elvira
- 14 DICEMBRE** **SABATO**
ore 18.30 def. Businaro Tarcisio
def. Assunta Ernesto
def. Veronica Gianni Giulio Paolo
def. Obelleri Mario e Casotto Elda
- 15 DICEMBRE** **DOMENICA**
ore 8.00 def. Gabriella e Luciano
def. Zanon Mario e Carmela
ore 10.00 def. Bacelle Antonio
def. fam. Giglio Sorbera
def. Pastore Stefano
ore 18.30 def. Schiavon Stefano

Domenica 8 dicembre ore 11.00
TEMPO DELLA FRATERNITA' (1 e 2 MEDIA)

Domenica 8 dicembre ore 15.00 Incontro per la terza età
Organizzato dalla CARITAS parrocchiale

AVVISI PARROCCHIALI

Martedì 10 dicembre ore 21.00
Incontro del CONSIGLIO PASTORALE

Sabato 14 dicembre ore 15.30
I.C. PER I GENITORI e i RAGAZZI di 2° ELEMENTARE

SABATO 14 dicembre ore 16.45
Incontro I.C. GENITORI E RAGAZZI DI 5° ELEMENTARE

Domenica 15 dicembre ORE 11.00
Incontro per i GENITORI e RAGAZZI di PRIMA elementare

Domenica 15 dicembre ore 11,15
I.C. INCONTRO GENITORI E RAGAZZI DI 3° ELEMENTARE

Domenica 15 dicembre
GIORNATA DELLA CARITA'
BANCARELLA CARITAS

LAVORI di SOSTITUZIONE dei SERRAMENTI della CHIESA
In questa settimana : 2 offerenti € 320,00
Totale offerte € 3.320,00 GRAZIE!!!
Contattare Don Alessandro al termine della Messa

Catechesi di Papa Francesco sul BATTESIMO (5)

Il sigillo del Battesimo non si perde mai!”

Durante tutta la vita Dio Padre ci dice: “Tu sei il mio figlio amato, tu sei la mia figlia amata”. Dio ci ama tanto, come un Padre, e non ci lascia soli. Questo dal momento del Battesimo. Rinati figli di Dio, lo siamo per sempre! Il Battesimo infatti non si ripete, perché imprime un sigillo spirituale indelebile: «Questo sigillo non viene cancellato da alcun peccato, sebbene il peccato impedisca al Battesimo di portare frutti di salvezza». Il sigillo del Battesimo non si perde mai!

E se una persona diventa un brigante, di quelli più famosi, che uccide gente, che fa delle ingiustizie, il sigillo se ne va?” No. Per la propria vergogna il figlio di Dio che è quell’uomo fa queste cose, ma il sigillo non se ne va. E continua a essere figlio di Dio, che va contro Dio ma Dio mai rinnega i suoi figli. Dio mai rinnega i suoi figli. Incorporati a Cristo per mezzo del Battesimo, i battezzati vengono dunque conformati a Lui, «il primogenito di molti fratelli». Mediante l’azione dello Spirito Santo, il **Battesimo purifica, santifica, giustifica**, per formare in Cristo, di molti, un solo corpo. Lo esprime l’unzione crismale, «che è segno del sacerdozio regale del battezzato e della sua aggregazione alla comunità del popolo di Dio». Pertanto il sacerdote unge con il sacro crisma il capo di ogni battezzato, dopo aver pronunciato queste parole che ne spiegano il significato: «Dio stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna». Fratelli e sorelle, la vocazione cristiana sta tutta qui: vivere uniti a Cristo nella santa Chiesa, partecipi della stessa consacrazione per svolgere la medesima missione, in questo mondo, portando frutti che durano per sempre. Animato dall’unico Spirito, infatti, l’intero Popolo di Dio partecipa delle funzioni di Gesù Cristo, “Sacerdote, Re e Profeta”, e porta le responsabilità di missione e servizio che ne derivano.

Cosa significa partecipare del sacerdozio regale e profetico di Cristo? Significa fare di sé un’offerta gradita a Dio, rendendogli testimonianza per mezzo di una vita di fede e di carità, ponendola al servizio degli altri, sull’esempio del Signore Gesù.

Per fortuna la nostra Nazionale di calcio si è qualificata con largo anticipo all'Europeo del 2020. Dopo quattro anni pos-siamo finalmente rispolverare le bandiere che sono rimaste nel cassetto a seguito della mancata qualificazione al mondiale del 2018 in Russia. Oramai la maglia azzurra sembra rimasta l'unica occasione per sentirci tutti cittadini di una stessa Nazione, l'Italia; un'altra occasione è quando ci troviamo all'estero e incrociamo un nostro connazionale. Infine, ci sentiamo un unico popolo nei momenti in cui un territorio è sconvolto da una catastrofe. Per il resto, facciamo fatica a sentirci nazione, uniti sotto una stessa bandiera, cittadini di uno stesso Stato. Il contenuto del termine nazione è comunque tra i più vaghi e incerti del vocabolario politico. Nazione rimanda all'idea di nascita e in passato si riferiva alle persone che nascevano e vivevano nello stesso territorio. Oggi, con gli spostamenti sempre più veloci, questo termine non può essere riferito unicamente a chi nasce nello stesso Paese o vi abita da molto tempo. Si è anche cercato di identificare un nostro connazionale con chi ha dei "legami naturali". Fino alla seconda guerra mondiale, infatti, erano tali coloro che appartenevano alla stessa razza. Sappiamo qual è stato l'epilogo di questa "naturale" distinzione. Si è fatto poi riferimento a persone che parlano la stessa lingua, che professano la stessa religione, condividono la stessa cultura, costumi, tradizioni, ma questi non sono più dei riferimenti significativi per uno Stato moderno. Pensiamo alla nostra Italia, al suo ricco territorio, alle sue tradizioni regionali e ai suoi dialetti, vere e proprie lingue. Oggi l'unica realtà che identifica una nazione sembra essere rimasta il confine territoriale, all'interno del quale valgono le stesse leggi, fondate su di una Costituzione a cui sottostanno coloro che risiedono in quel territorio. Sarebbe, comunque, un po' limitante ridurre la nazione al solo risiedere in un territorio, senza coinvolgere le persone che lo abitano. Sono i cittadini a costituire una nazione, uniti, coinvolti e affascinati da un progetto, da un ideale alto che li rende solidali e orgogliosi di farne parte. Questo forte senso di appartenenza può diventare così coinvolgente da spingere - come è avvenuto in passato e avviene ancora oggi - delle persone a sacrificarsi per la nazione. Lo stesso Stato di diritto si sostiene dal di dentro su questa idea forte, e solo questa può diventare il "collante" che tiene insieme la compagine governativa e i cittadini. Senza il concetto di nazione si rischia di creare una frattura insanabile tra cittadino e classe politica. L'ondata di nazionalismo che sta coinvolgendo molti Stati, compresa l'Italia, non nasce da un amore per la patria, ma dal suo contrario. Per questo è urgente una riscoperta del senso autentico di appartenenza a una nazione, senza per questo scivolare in violenti particolarismi. Il vero "nazionalismo", il vero amore per la nazione è quello che spinge il cittadino ad aprirsi a culture diverse, concepite come una ricchezza. È la mancanza di valori condivisi la causa di questo ritorno di estremismi etnico-culturali. La perdita di ogni riferimento valoriale porta a disorientare il cittadino, come ebbe a dire san Giovanni Paolo II in un discorso del 1995, che leggeva le derive nazionaliste «come un bisogno prorompente d'identità e di sopravvivenza, una sorta di contrappeso alle tendenze omologanti».

(Giorgio Bozza docente di morale sociale alla Facoltà teologica di Padova)

Chiara Stella 2019

mar 3 dicembre

Punto di Incontro: Chiesa

Percorso:

Via Roma

Via Ugo Foscolo

Via S. Rosa

Via Barbarigo

mar 10 dicembre

Punto di Incontro: Bar 300

Percorso:

Via Carducci

Via Goldoni

Via Gallinaro

Via Foscolo

mer 4 dicembre

Punto di Incontro: Chiesa

Percorso:

Via S. Pietro e Paolo

Via S. Biagio

Via S. Lucia

mer 11 dicembre

Punto di Incontro: Serra

Percorso:

Via Roma

Via Guizza

Via Porta

Via Mercantini

gio 5 dicembre

Punto di Incontro: Chiesa

Percorso:

Via Zanella

Via Ungaretti

gio 12 dicembre

Punto di Incontro: Tabaccheria

Percorso:

Via Vittorio Veneto

Via Monfalcone

Via Venezia

Via Treviso

Via Rialto

lun 9 dicembre

Punto di Incontro: Park Calcio

Percorso:

Via Saba

Via Gozzano

Via Campo

Via S. Prosdocimo

lun 17 dicembre

Punto di Incontro: Park via Venezia

Percorso:

Via Venezia (rotonda)

Via Marinai d'Italia

Via Genova

Via Pisa



Tutti sono ben accetti e sono invitati a partecipare a tutte le serate
La partenza avverrà nei punti di incontro alle ore 18:00,
fino alle 20:00 circa